



Emissione di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica “il Patrimonio artistico e culturale italiano” dedicato ai teatri storici: teatro greco di Segesta





Poste Italiane comunica che il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha emesso, il giorno 16 aprile 2024, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica “il Patrimonio artistico e culturale italiano” dedicato ai teatri storici: teatro greco di Segesta, tariffa B.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente;
grammatura: 90 g/mq;
supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq;
adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco);
formato carta: 40 x 30 mm;
formato stampa: 40 x 26 mm;
formato tracciatura: 46 x 37 mm;
dentellatura: 11 effettuata con fustellatura;
colori: quadricromia;
tiratura: duecentocinquantamilaventi esemplari.

Foglio: quarantacinque esemplari più la riproduzione del logo MIMIT monocromatico sulla cimosa;
colori: uno.

La vignetta, accomunata dalla stessa impostazione grafica che mostra, in alto a destra, una maschera, tipica sia dei drammi che delle commedie del teatro antico, raffigura un particolare o una veduta dall'alto del teatro a cui la serie è dedicata: il Teatro greco di Segesta.

Completano il francobollo la legenda “TEATRO DI SEGESTA”, la scritta “ITALIA” e l'indicazione tariffaria “B”.

Bozzettista: Tiziana Trinca.

Nota: la fotografia raffigurante il Teatro di Segesta è riprodotta per gentile concessione del Parco Archeologico di Segesta.

Roma, 16 aprile 2024.

Filatelia
Giovanni Machetti



Lo storico Tucidide scrisse che Segesta era la più importante delle città degli Elimi, un misterioso popolo vissuto fra il IX ed il I secolo a.C. proveniente da Troia. In età ellenistica la città assunse un aspetto fortemente scenografico. L'acropoli sud era occupata quasi esclusivamente dall'edilizia residenziale, sull'acropoli nord trovavano sede i grandi edifici pubblici tra i quali il celebre teatro, costruito tra il III e il II secolo a. C., rivolto verso nord sul paesaggio delle colline circostanti.

Era dotato di una struttura scenica con due padiglioni laterali decorata con pilastri, colonne e telamoni. La cavea, con i sedili per gli spettatori, venne interamente costruita e sostenuta da un *anàlemma*, un potente muro di contenimento. Poteva ospitare oltre 4000 persone ed era suddivisa orizzontalmente da un *diàzoma*, un largo corridoio delimitato da sedili dotati di schienale. Verticalmente correavano sei *kerkides*, scalette in pietra che formavano sette cunei di dimensioni variabili. Recenti ricerche hanno documentato l'esistenza fra i due ingressi di un settore di *summa cavea*, parzialmente rioccupato da una necropoli musulmana e, successivamente, da case medievali. Un pozzo ed un serbatoio d'acqua dovevano certamente servire a soddisfare le necessità del pubblico e degli attori. All'orchestra si accedeva dagli ingressi laterali ed i pochi filari di blocchi permettono di ricostruire la pianta della scena che era un edificio di due piani negli stili dorico e ionico, con due corpi laterali avanzati ornati da satiri scolpiti in altorilievo. Nella prima età imperiale romana il teatro subì delle trasformazioni: lo spazio dell'orchestra fu ampliato eliminando una fila di sedili e fu ingrandita la fronte scenica mentre in età medievale le aree furono rioccupate da un vasto settore dell'abitato.

La sua posizione, adagiata su un rilievo che guarda il mare, è estremamente suggestiva e permette ancora ora di assistere a spettacoli all'alba ed al tramonto senza l'uso di alcuna scenografia. Il teatro di Segesta è luogo per l'esercizio dei sensi, odora di terra, di acqua, di origano selvatico, di artemisia e di calendula. Sono i profumi del mito e della storia millenaria in un luogo che vive ancora oggi in perfetta simbiosi con la natura.

I suoni ed i colori del Segesta Teatro Festival vogliono ancora aggiungere stupore con la voglia di narrare il passato e le leggende con tutte le forme ed i linguaggi dell'arte: dal teatro alla danza, dalla musica alle installazioni contemporanee partecipate.

L'artificio delle sapienti architetture del teatro è ancora un abbraccio di pietra che da secoli avvolge spettatori ed artisti in un lungo afflato che non può avere spazio nelle parole.

Luigi Biondo
Direttore del Parco Archeologico di Segesta



€ 5,00

